

VILLAFRANCA. VENERDI' SERA L'AFFOLLATA ASSEMBLEA CON I LAVORATORI

All'ex "Sangrato" il futuro è un rebus

E si teme che parte della produzione venga trasferita

ELISABETTA FAGNOLA
VILLAFRANCA

Gli accordi di fine dicembre non sono stati rispettati e si prolunga l'attesa per i 120 lavoratori delle ex «Officine Sangrato», venerdì sera in assemblea, mentre sindacati e legali si mobilitano per cercare di dipanare una vicenda che va avanti dall'agosto 2007.

La vertenza che da un anno e mezzo accompagna i dipendenti dell'azienda metalmeccanica della Valtriviera, divisa fra gli stabilimenti di Villafranca e Monale, sembrava conclusa a dicembre con l'arrivo di un nuovo gestore, la milanese «Metalvakuum», e la sigla di un accordo sindacale giudicato «soddisfacente». Ma così non è stato: «Metalvakuum non ha rispettato gli accordi e con la Mvs che gestiva prima il ramo aziendale ci sono ancora pendenze, stipendi arretrati, Tfr non versati» spiegava venerdì sera Silvano Uppo, segretario Uilm, a una platea colma di lavoratori. In sala le maestranze, gli avvocati, tra cui Maurizio La Matina ed Emilio Sellitti, il vice sindaco di Villafranca Guido Cavalla. «Manca la Provincia - ha precisato Uppo rivolgendosi alle maestranze - nonostante il vice presidente sia un vostro collega, e questo ci spiace». E' Giuseppe Cardona il collega chiamato in causa, dipendente amministrativo dell'ex «Sangrato», ora vice presidente della Provincia: «Sapevo dell'incontro - spiegava ieri Cardona - ma sono stato convocato a Torino per l'assemblea nazionale della Lega Nord, e come lavoratore non ho potuto essere presente. Credo comunque - ha aggiunto - si trattasse di un incontro strettamente sindacale a cui la Provincia non era invitata».

Rimane sul piatto una vicenda complessa, ricca di pas-



Uno scorcio della platea dei lavoratori delle ex «Officine Sangrato»



Sindacalisti, avvocati e amministratori al tavolo dei relatori

saggi di proprietà e aste andate deserte. E si affacciano nuovi timori, come l'intenzione di «Metalvakuum» di trasferire nel Torinese il comparto di Villafranca che impiega circa 30 addetti. E l'impegno di assumere a tempo indeterminato una sessantina di lavoratori non è stato rispettato: «E' stato un accordo sofferto - racconta Claudio Chierchiello, Fiom Cgil - il 29 gennaio avremo un altro incontro e cercheremo di farlo rispettare». Ora gli addetti hanno incaricato i legali di

inviare a «Mvs» un'istanza di pagamento per recuperare lo stipendio di ottobre, ancora da versare. Ma sulla vicenda ci sono ancora molte ombre: «Dovremo fare luce sui passaggi di proprietà - ha precisato l'avvocato La Matina - per capire come la Sangrato, titolare di situazioni contrattuali e clienti importanti, sia giunta alla scelta di chiudere, così come il motivo per cui Mvs abbia investito nell'azienda per tirarsi indietro al momento dell'acquisto».

I numeri

120

Dipendenti

■ Sono i lavoratori totali, fra apprendisti, assunti a termine e a tempo indeterminato. Nell'estate 2007 erano 147.

30

A Villafranca

■ Sono una trentina gli operai a rischio se la lavorazione venisse trasferita a Torino. Per altri 14 dipendenti è stata richiesta la cassa integrazione straordinaria.

3

Aziende coinvolte

■ Nella complessa vertenza, sono coinvolte «Sangrato» (fallita), «Mvs» (Chieti) e «Metalvakuum» (Milano), attuale proprietaria.

MALTEMPO. I COMUNI DEVONO SEGNALARE LE SPESE

La Provincia chiede il conto del "caro neve"

La neve è tornata a imbiancare le colline dell'Astigiano. I primi fiocchi hanno cominciato a scendere ieri mattina nel Sud Astigiano. Strade bianche in tutta la Valle Belbo, tra Nizza e Canelli, ma non si segnalano disagi per gli automobilisti. L'unico incidente è avvenuto sulla provinciale per Canelli, in regione Secco, dove un camion è uscito di strada a causa del manto scivoloso. L'autista non ha riportato ferite gravi.

Situazione più difficile in Langa. Qui la nevicata è stata più fitta: a metà pomeriggio il manto era già di dieci centimetri e i mezzi spartineve e spargisale sono entrati in azione. Dall'Arpa, intanto, arriva l'allarme maltempo per le prossime ore: da stasera sono previste nevicata intense su tutto l'Astigiano. La perturbazione

perdurerà almeno fino a domani sera. Quest'anno la neve, gioia dei bambini, è un tormento per le casse dei Comuni. Per far fronte alle nevicate, sono già stati spesi «tesoretto» pubblici di centinaia di migliaia di euro tra spazzaneve, sale e messa in sicurezza di frane. Il Governo ha stanziato 85 milioni di euro, fondi straordinari per l'emergenza. In Piemonte però si calcola che per il maltempo siano stati spesi non meno di 55 milioni di euro. Solo per fare un esempio: finora il Comune di Asti ha sostenuto spese ben oltre il budget previsto di 400 mila euro. Costi record anche in provincia: a Nizza, il Comune ha già dovuto sborsare più di 100 mila euro. Una cifra astronomica se si pensa che l'inverno scorso la voce «neve» a bilancio era ben al di sotto dei 25 mila euro. E questo vale per gli altri co-



Così si presentava ieri mattina Nizza: nuovamente sotto la neve

muni astigiani. Ora la Provincia ha chiesto a tutte le amministrazioni una stima delle spese sostenute e degli eventuali danni per il dissesto idrogeologico: la documentazione dovrà arrivare negli uffici di piazza Alfieri entro il 6 febbraio. Dopodiché le pratiche saranno inviate in Re-

gione e da qui, a Roma: verranno esaminate, poi si deciderà la destinazione dei finanziamenti. Neve e gelo non gravano solo sui bilanci comunali, ma anche sulle quotazioni della verdura: gli orti sono sepolti sotto la coltre bianca, impossibile la raccolta e i prezzi lievitano. (F.M.)



mobili
complementi d'arredo
illuminazione
oggettistica
tappeti - liste nozze

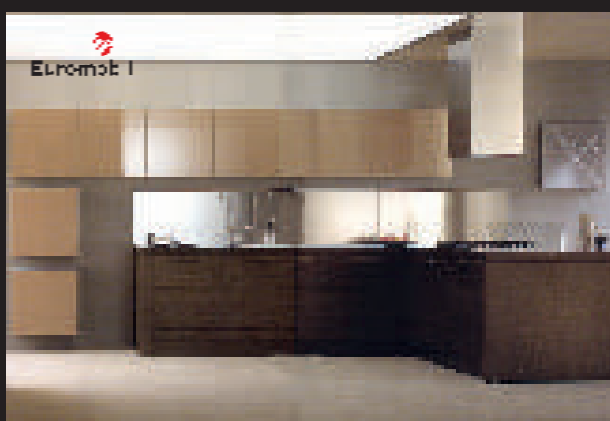
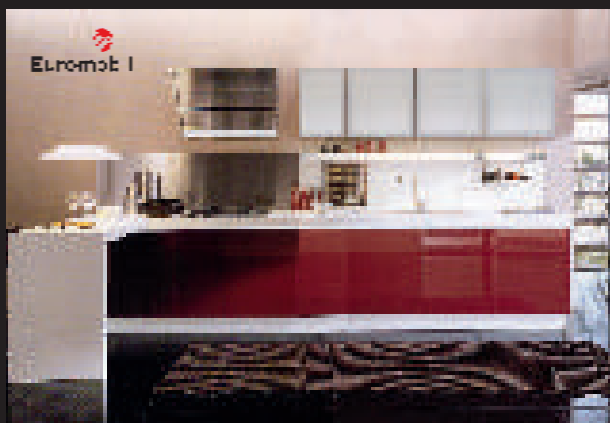


viale indipendenza 27e Canelli

showroom

T. 0141 823519

SCONTI fino al 50%
sulle COLLEZIONI ESPOSTE



Piamobili

Progetta e arreda

Fraz. Repergo, 32 - ISOLA D'ASTI

T. 0141.958161 - 958767

Fax 0141.958813

piamobili@katamail.com

aperto la domenica pomeriggio